

# Economia

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20.00			
FTSE MIB	18.188,44	-4,92%	↓
Dow Jones	17.503,29	-1,85%	↓
Nasdaq	4.658,25	-1,45%	↓
S&P 500	2.021,39	-1,79%	↓
Londra	6.417,16	-2,00%	↓
Francoforte	9.473,16	-2,99%	↓
Parigi (Cac40)	4.111,36	-3,31%	↓
Madrid	9.993,30	-3,45%	↓
Tokio (Nikkei)	17.408,71	-0,24%	↓

Cambi			
1 euro	1,1915 dollari	-1,06%	↓
1 euro	143,0000 yen	-1,52%	↓
1 euro	0,7827 sterline	0,35%	↑
1 euro	1,2016 fr. sv.	-0,05%	↓

Titoli di Stato			
Titolo	Cost	Quot. Rend. eff. 05-01	rend. netto
Btp 13-12/11/17	2.150%	103,88	0,71
Btp 14-23/04/20	1.650%	103,40	0,99
Btp 14-01/03/30	3.500%	112,63	2,09
Btp 13-01/09/44	4,750%	131,08	2,65

## La Lente

di **Federico De Rosa**

## Da WeChat a WeBank I conti cinesi vanno online

Dalla messaggistica istantanea al banking online. Il salto, almeno in Cina, si può fare e Tencent, la società proprietaria della piattaforma di messaggi più nota del Paese, WeChat, da ieri ha messo online WeBank, la prima banca privata «virtuale» della Cina dove finora non esistevano sportelli online. Tencent aveva ottenuto l'autorizzazione la scorsa estate insieme ad altre sei società private, tra le quali c'è anche il colosso dell'e-commerce Alibaba, ma è stata la più veloce. A dare l'avvio all'operatività della banca online è stato il primo ministro cinese, Li Keqiang, che ha definito la nascita di WeBank «un passo gigante per la riforma finanziaria» della Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Porto Marghera, si riparte da 152 milioni

## Pronto l'accordo di programma tra Sviluppo economico, Regione e autorità portuale I fondi verranno dalle agevolazioni restituite da Alcoa. Varati 23 progetti di riqualificazione

**MILANO** Centocinquanta milioni per Porto Marghera. Questo il valore dell'accordo di programma che sarà firmato giovedì prossimo, 8 gennaio, da ministro dello Sviluppo economico, regione Veneto, Comune e autorità portuale di Venezia. Un'occasione di rilancio per un'area industriale di circa duemila ettari che dagli anni '90 è a caccia di risanamento e identità.

Le risorse vengono in gran parte (poco meno di 103 milioni sui 152) dal ministero dello Sviluppo economico. Il Mef ha deciso di investire su Porto Marghera una parte dei fondi restituiti allo Stato italiano dalla Alcoa (in tutto circa 300 milioni). La multinazionale, infatti, è stata obbligata da una decisione della Commissione europea a rendere il valore corrispondente agli sconti sulla bolletta energetica ricevuti nel 2009 e nel 2011. Secondo l'Ue queste agevolazioni si configuravano come aiuti di Stato. Di qui la restituzione di poco meno di 206 milioni di euro allo Stato italiano. La metà di questa somma (accumulata dallo stabilimento di Fusina in Porto Marghera) andrà per il rilancio dello stesso territorio.

Questi soldi saranno spesi per la realizzazione di 23 opere infrastrutturali di vario tipo nel giro di tre anni: banchine, viabilità di collegamento, interventi sulle reti fognarie, adeguamento e potenziamento degli impianti elettrici del porto di Venezia.

Da mesi Comune e autorità portuale di Venezia insieme con il ministero dello Sviluppo economico hanno lavorato all'accordo fortemente voluto dal ministro Federica Guidi per supportare Porto Marghera. Sul sito dove negli anni '70 lavoravano 35 mila persone oggi si trovano poco più di 11 mila addetti. Un primo accordo di programma per Porto Marghera venne stipulato nel febbraio '99 con la creazione di un masterplan per la bonifica dei siti inquinati. Gli scarsi risultati raggiunti dopo

### L'intervento sull'area



**24 milioni di euro**  
Banchinamento della sponda ovest canale industriale ovest

**35 milioni di euro**  
Banchinamento della sponda sud canale industriale ovest

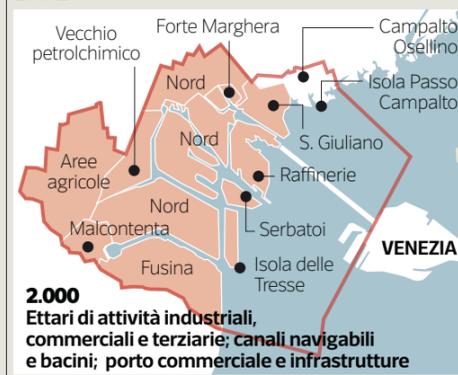
**20 milioni di euro**  
Infrastrutturazione banchina dell'area denominata "23 ettari" in Venezia Fusina

**15 milioni di euro**  
Viabilità di accesso alla macroisola della prima zona industriale

### I FINANZIATORI



### L'AREA



d'Arco

### L'intesa



● Il ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi

● Al dicastero dello Sviluppo verrà firmato l'8 gennaio l'accordo da 152 milioni di euro per Porto Marghera

● Il Mef ha deciso di investire una parte dei fondi restituiti allo Stato italiano dalla Alcoa obbligata dalla Ue a rendere il valore corrispondente agli sconti sulla bolletta energetica

otto anni hanno portato nell'aprile del 2012 a un secondo accordo di programma. Restano comunque numerose le aziende che operano sul sito, raggruppate nell'ente zona industriale di Porto Marghera: dalla Alcoa Trasformazioni a Fincantieri, dall'Ilva all'Eni, passando per Ies, Solvay, Polimeri Europa.

L'obiettivo in realtà è portare nuove aziende a insediarsi nell'area. Del resto il ministero guidato da Federica Guidi ha più volte negli ultimi mesi usato lo strumento dell'accordo di programma come leva di politica industriale in aree strategiche della penisola. È il caso degli accordi che hanno riguardato i territori di Piombino, il di-

stretto del mobile della Murgia, le aree di Rieti, Frosinone-Anagni, di Trieste-Servola. Ancora all'esame del ministero, invece, la reindustrializzazione e riqualificazione dell'area alle porte di Livorno.

La durata complessiva dell'accordo è di tre anni. Entro il termine di 30 mesi dovranno essere consegnati i lavori. La giunta della Regione Veneto, presieduta da Luca Zaia, aveva approvato il 16 dicembre scorso la delibera che disegna un nuovo futuro per le aree industriali e portuali di Venezia. La stessa cosa aveva fatto pochi giorni prima il commissario straordinario del Comune di Venezia, Vittorio Zappaloro.

«Un segno positivo, in tempi segnati dagli scandali come quello delle tangenti del Mose» ha detto nei giorni scorsi l'assessore alle Attività produttive del Veneto, Massimo Giorgetti. A gennaio 2018 la verifica dei risultati dell'intesa.

**Rita Querze**  
@rquerze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Moda

## Addio Lussemburgo, le holding Prada in Italia

Prada ha detto ufficialmente addio al Lussemburgo per rientrare in Italia. Lo scorso 2 gennaio, secondo quanto riferisce Radiocor, le holding della famiglia Prada-Bertelli, a cui fa capo il controllo del gruppo di moda, hanno notificato il trasloco, contestualmente alla cancellazione dai registri delle società con sede nel Granducato. Non solo Prada Holding (ex Gipafin), che controlla la società operativa quotata a Hong Kong, ma anche la Pa Be 1 di Bertelli e la Bellatrix, cui fanno capo le quote dei tre fratelli Prada, così come le

tre holding della famiglia fondatrice. La nuova sede è stata stabilita a Milano, in via Fogazzaro 8, con la denominazione di Prada Holding Spa. È stata trasferita a Milano anche la sede di Bellatrix. La Pa Be è invece approdata ad Arezzo, città di Bertelli. Prima del trasloco le varie società che fanno capo a Bertelli e Prada hanno subito un riassetto, con fusioni e scissioni funzionali sia alla riorganizzazione sia al mantenimento di alcune scatole in Lussemburgo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tagli Meridiana, vertice al ministero per i 1.300 dipendenti ancora in esubero

**MILANO** L'idea dell'arrivo del Qatar a bordo della compagnia aerea Meridiana, è affascinante. Tanto più che in Sardegna proprio gli Emirati si sono aggiudicati nel 2012 le attività della Costa Smeralda Holding per 600 milioni di euro e solo poche settimane fa hanno concluso un investimento da 1 miliardo e 200 milioni di euro in dieci anni per il Mater Olbia, il nuovo polo ospedaliero della cittadina gallurese.

Ma che ci sia un interesse del Qatar a rilevare il 20% della quote della holding Alisarda, di cui fa parte anche Meridiana fly, non trova conferme né da parte della compagnia aerea né da parte dei sindacati. Questi ultimi al contrario sono concentrati a capire se, dopo l'accordo con cui circa 300 dipendenti hanno accettato la mobilità volontaria, è possibile immaginare un epilogo positivo per il vettore che da anni è in forte sofferenza. Il 27 ottobre

2014 la compagnia ha avviato la procedura di licenziamento per 1.478 dipendenti di Meridiana fly e 156 di Meridiana Maintenance. Su questi 1.634 esuberanti, circa 300 sono usciti volontariamente e potranno beneficiare di un ulteriore anno di mobilità, di un incentivo di 15.000 euro lordi e di un carnet di biglietti aerei. Ma per il residuo personale in esubero, i sindacati si aspettano una convocazione al ministero dello Sviluppo economico per il prossimo 9 gennaio, che per ora non è ancora arrivata.

E qui le cose si complicano perché se circa 300 lavoratori hanno accettato la mobilità, per i restanti 1.300 le problematiche restano. Lo sa bene il nuovo amministratore delegato, l'irlandese Richard Creagh, che in una lettera ai dipendenti è stato molto chiaro: «La ristrutturazione è necessaria, lo sono i tagli al personale e ai costi per poter competere con le



### Al vertice

L'amministratore delegato di Meridiana fly, l'irlandese Richard Creagh, appena subentrato al dimissionario Roberto Scaramella

low cost perché Meridiana dev'essere aggressiva come Ryanair». Creagh del resto vanta una carriera in Aer Lingus, la compagnia irlandese detenuta per il 30% proprio da Ryanair.

Ma ha senso che un vettore con appena 21 aeromobili effettivamente in servizio, si metta a fare concorrenza a Ryanair che ha una flotta da oltre 300 nuovi Boeing e che proprio ieri annunciato una crescita del traffico a dicembre del 20%? Le intenzioni di Creagh saranno più chiare una volta che sarà definito il piano di ristrutturazione. E prima del riassetto, difficile che il fondo sovrano del Qatar, se interessato, si esponga ufficialmente. C'è chi auspica un epilogo sulla falsa riga dell'accordo siglato tra Alitalia ed Etihad. Ma anche in questo caso, l'intesa è arrivata solo dopo la definizione del costo del lavoro.

**Corinna De Cesare**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANAS S.p.A.**  
Compartimento della viabilità per il Molise

### AVVISO DI GARA

Gara CBLAV32/2014: Lavori di ripristino delle solette e delle barriere metalliche sul viadotto "Zittola" al Km. 151+035 e "Vandria" al Km. 168+000 della S.S. 17 - CIG: 6054427F33  
Modalità di scelta del contraente: procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. **Prezzo più basso** ai sensi dell'art. 82, comma 2 lett. a), del D.Lgs 163/2006, con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse, ai sensi degli artt. 86, comma 1 e 122, comma 9 del D.Lgs n. 163/2006. Luogo di esecuzione: Provincia di ISERNIA.  
Importo complessivo dell'appalto: € 814.745,30 IVA esclusa, di cui € 42.474,87 per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso. Responsabile del Procedimento: Ing. Paolo Lalli. Il bando integrale, depositato presso l'albo del Compartimento della Viabilità per il Molise, è pubblicato sulla GURI n. 2 del 05/01/2015 e sul sito internet all'indirizzo [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it). Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: **ore 12:00 del giorno 03/03/2015**. Le domande dovranno pervenire al protocollo generale del Compartimento della Viabilità per il Molise in C.da Colle delle Api Via L. Falcone snc - 86100 Campobasso.

**IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO**  
Avv. Annamaria Perrella

VIA GENOVA, 54 - 86100 CAMPOBASSO  
Tel. 0874/430234 - Fax 0874/96794 • sito internet [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it)

**CORRIERE DELLA SERA**  
**SETTE**

ogni venerdì in edicola con

